

Bardonecchia

I francesi fanno paura

Incubo tagli di personale alla Colomion spa

AMEDEO MACAGNO

Il cambio di proprietà della Colomion, che passa in mano al gruppo francese «Labellemontagne», anima i cittadini più di quanto si possa immaginare. C'è chi gioisce per gli investitori esteri e chi, invece, è più diffidente. «Prima di giudicare - dice l'ex assessore allo Sport Aldo Timon- voglio vedere di cosa sono capaci i nuovi investitori. Francamente avrei preferito una gestione locale. Ma purtroppo, al di là dei tagli agli enti locali, non siamo vocati a questo tipo di gestione; quindi possiamo solo sperare». Altri ancora puntano il dito sul pericolo che i francesi confermino meno personale dell'attuale in carico a Colomion. Poi ci sono i più pessimisti: temono che la nuova proprietà porti personale dalla Francia a danno dei lavoratori locali. «A livello sindacale - dice Enzo Marcuzzi della Filt-Cgil - non siamo preoccupati per un eventuale calo occupazionale. In Italia si applicano le leggi italiane. Quindi anche se, la legislazione francese è meno severa con chi lavora sugli impianti, e magari permette l'impegno di meno personale su seggiovie e skilift, i cugini d'Oltralpe devono comunque stare alle nostre regole». Comunque vadano le



La Colomion, passa in mano al gruppo francese Labellemontagne

cose, una certa diffidenza, sull'arrivo della Labellemontagne in Colomion, rimane. Forse perché, Bardonecchia è reduce da una brutta esperienza francese. Quella della Transmontagne, fallita nel 2007, dopo aver acquistato la Colomion nel post - Olimpiadi del 2006. A questa società era poi subentrata la finanziaria milanese Insec che ha retto le sorti dello sci a Bardonecchia fino a l'altro giorno, al ritorno francese. Enzo Marcuzzi, delegato Filt-Cgil, è commenta: «Chiederemo un incontro con la nuova proprietà per capire le strategie che riguardano il personale». Ma a rassicurare tutti sulla solidità dei nuovi arrivati è Jean Yves Remy, presidente

di Labellemontagne. «Abbiamo scelto di investire a Bardonecchia - sentenza - , perché la località ha molti punti di forza rispetto ad altri comprensori, tra cui la facile accessibilità». «Inoltre - prosegue Remy - intendiamo continuare a lavorare in sinergia con le istituzioni locali». Labelmontagne ha inoltre confermato una continuità nella gestione italiana da parte di Colomion spa. Rimangono quindi ai loro posti l'ad Nicola Bosticco e il direttore Francesco Belmondo. E gli altri dipendenti? «C'è stato soltanto un passaggio di proprietà - commenta l'ad della Colomion- Quindi lo staff della Colomion resterà certamente al suo posto».